

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Pizza.

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE REFERENTE

(1905-B) Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore **GIAMBRONE** (*IdV*) chiede al Presidente se è previsto l'intervento del Ministro.

Il **PRESIDENTE** si riserva di verificare la disponibilità del ministro Gelmini.

Nel dibattito prende la parola il senatore **PARDI** (*IdV*) osservando come le modifiche apportate in seconda lettura non cambino l'opinione negativa sul provvedimento. Fa presente infatti che il suo Gruppo non concorda sugli aspetti centrali del disegno di legge, tra cui anzitutto il governo dell'università basato prevalentemente sul consiglio di amministrazione e a discapito del senato accademico. Tradizionalmente invece la gestione del sistema universitario, dal punto di vista strategico, è affidata ad un organo che presenta il giusto equilibrio tra competenze e cognizione dei problemi della ricerca e della formazione. Pur riconoscendo che il senato accademico possa sovente avere difetti di funzionamento, sottolinea che è composto comunque da soggetti che hanno vissuto dall'interno i problemi del mondo accademico e che sono espressione della comunità scientifica. Il consiglio di amministrazione è, al contrario, un organo di gestione amministrativa, ispirato ad una visione aziendalista. Ritiene dunque che ciò contrasti con l'elaborazione delle linee strategiche dell'ateneo le quali dovrebbero privilegiare i nodi centrali dell'indagine scientifica. Afferma tuttavia che la prevalenza del consiglio di amministrazione è certamente in armonia con la visione della maggioranza e del Governo che da sempre privilegiano detta filosofia aziendalista, rappresentata del resto dalla figura del Presidente del Consiglio.

Critica inoltre l'assenza di risorse, che contrasta con il presunto carattere epocale del testo. I fondi stanziati costituiscono un mero recupero parziale dei pesanti tagli che hanno danneggiato il comparto, non essendo pertanto aggiuntivi. Ciò determinerà a suo avviso l'impossibilità di avviare processi di rinnovo del corpo docente, giustificata dal Governo dall'idea per cui i professori sarebbero in numero eccessivo. Nel confutare tale affermazione, se confrontata con la media europea, manifesta preoccupazione per la riduzione forzosa del corpo docente che minaccia irrimediabilmente il ricambio generazionale.

Né possono dirsi convincenti i rimedi per lo sviluppo della carriera iniziale dei ricercatori, che hanno determinato uno svilimento delle funzioni di quelli attualmente in carica. Il nuovo criterio di reclutamento creerà peraltro ulteriori problemi di competizione tra i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a contratto nonché un invecchiamento insensato tale da aggravare il disagio, tanto più che a detta categoria si deve la sopravvivenza dell'università.

Giudica altresì alquanto curioso che la legge sia proclamata come strumento per eliminare il potere dei cosiddetti "baroni", tenuto conto che nelle commissioni di concorso saranno presenti proprio solo professori ordinari. In proposito ritiene invece positiva la presenza anche dei professori associati, i quali hanno un contatto più diretto con la ricerca e con i settori all'avanguardia, atteso che i docenti di prima fascia spesso affievoliscono le attività di indagine anche per il peso delle funzioni direzionali e amministrative.

Si interroga quindi sulle ragioni che hanno bloccato l'iniziale intenzione riformista, lamentando che il testo non rinnovi affatto il comparto e non affronti le questioni essenziali della ricerca scientifica e della formazione. Ravvisa del resto delle analogie con i provvedimenti inerenti la scuola, tenuto conto che anche in quell'ambito i docenti vengono continuamente mortificati. Reputa invece strettamente connesso alla funzione docente l'obiettivo di istillare il gusto della curiosità irrisolta,

insegnando ai giovani a porsi domande. Conclusivamente avrebbe auspicato una riforma che ponesse al centro anzitutto il significato della curiosità umana.

Il senatore **RUSCONI** (PD) ritiene che la scelta miope di forzare l'*iter* del provvedimento a ridosso del dibattito sulla fiducia renderà preponderanti gli aspetti politici della questione, impedendo un confronto di merito rispetto ad una delle sfide più importanti nella società della conoscenza. Si rammarica dunque che, anche in Assemblea, il dibattito avrà un carattere prioritariamente politico e risentirà del recente scontro tra maggioranza e opposizione, finendo così per sottovalutare il rapporto tra conoscenza, ricerca, futuro dei giovani e innovazione. Si dichiara perciò amareggiato tanto più che il testo è stato nettamente peggiorato in seconda lettura.

Menzionando l'articolo 5, comma 8, afferma con forza come il rinvio ai decreti legislativi attuativi per recuperare le risorse necessarie smentisca evidentemente i proclami del ministro Gelmini circa l'indifferibilità della riforma, che dovrebbe essere approvata necessariamente entro il 31 dicembre pena la perdita di fondi e di possibilità di assunzione. Tuttavia l'articolo dimostra l'assenza totale di mezzi di copertura aggravando le già difficili condizioni economiche del comparto.

Censura poi la disciplina del diritto allo studio, che risulta essere assolutamente inconsistente data la mancanza di finanziamenti. Né si ravvisa alcun cenno concreto alla meritocrazia, all'autonomia, alla responsabilità e alla valutazione, soprattutto in quanto l'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) non è ancora attiva. Critica pertanto il carattere burocratico della legge, che ha fallito completamente nei suoi obiettivi.

Stigmatizza altresì le norme a favore di strutture come il CEPU, che sembrano mettere sullo stesso piano tali enti con università private prestigiose quali la Bocconi e la LUISS. Il combinato disposto tra tali disposizioni e le decurtazioni di risorse provocherà ulteriori penalizzazioni per il diritto allo studio impedendo addirittura l'accesso all'università, anche considerando che i costi sono già aumentati da quest'anno.

Questo testo mediocre, a lungo andare, favorirà la "fuga dei cervelli" e priverà l'Italia dei giovani migliori, contraendo la competitività degli atenei italiani rispetto a quelli internazionali. Nell'esprimere amarezza rispetto ai contenuti, reputa sbagliata la forzatura sui tempi e afferma che la riforma sarà di fatto inattuata dalla mancanza di risorse. Ciò, conclude, si pone del resto in linea con la volontà dell'Esecutivo di infliggere tagli lineari e rappresenta il motivo principale del fallimento del ministro Gelmini.

Il senatore **LIVI BACCI** (PD), associandosi alle considerazioni del senatore Rusconi, lamenta la connotazione esclusivamente politica della discussione, in quanto non v'è spazio sufficiente per l'esame nel merito, neanche sulle modifiche apportate in seconda lettura che hanno reso farraginoso il testo. Questo Governo si caratterizza a suo giudizio dai tagli alla cultura, all'università e al comparto della conoscenza, atteso che pur essendo aumentate le spese correnti nell'ultimo triennio, sono diminuite quelle per i settori del sapere. Tale scelta è maggiormente negativa considerato che, in un periodo di crisi, l'investimento nella conoscenza è un antidoto di lungo periodo.

Deplora inoltre l'ottica punitiva del Ministro, assimilabile alla tecnica ottocentesca del salasso, che penalizza le università a causa di alcuni limitati sprechi, che andrebbero invece colpiti in maniera mirata. Rispetto ad una trasformazione progressiva dell'università sarebbe stata necessaria a suo giudizio una vera riforma, ispirata ad una filosofia di alto livello.

Sottolinea peraltro come tagli alla conoscenza comportino nel medio e lungo periodo un aggravio di spesa, poiché i futuri disoccupati saranno quelli con meno risorse intellettuali e dunque più vulnerabili di fronte alle crisi; essi richiederanno perciò maggiori misure di *welfare*.

Censura a sua volta la norma che avvantaggia il CEPU, lamentando che il Presidente del Consiglio e il Ministro abbiano inaugurato il relativo *campus* invece di mostrare particolare attenzione per gli atenei italiani davvero prestigiosi. Si tratta a suo avviso di un segnale assolutamente negativo per il Paese, che pure può vantare un sistema di ricerca di buon livello in ambito internazionale.

Concorda inoltre con il senatore Pardi sulle critiche alla prevalenza del consiglio di amministrazione a danno del senato accademico, soprattutto con riferimento all'elaborazione del piano strategico dell'università, che dovrebbe dettare le linee di ricerca. Reputa altresì confusi i confini tra dipartimenti e facoltà, evidenziando come alla valutazione debba corrispondere libertà di organizzazione.

Quanto al sistema di reclutamento, nega che le nuove norme possano evitare i danni del consociativismo. In proposito rileva criticamente che l'abilitazione nazionale senza alcun limite numerico rischia di aggravare il sistema attuale, acuendo il localismo e il provincialismo. Né si ravvisa alcuno strumento di valorizzazione del merito, considerato che le risorse per il diritto allo

studio sono state diminuite. L'articolo 4, inerente il Fondo per il merito, è dunque a suo avviso inefficace, poiché non stanziava i dovuti finanziamenti disincentivando anche i privati; ritiene perciò che esso sia un inganno a torto sbandierato come una conquista.

Lamenta conclusivamente il mancato avvio dell'ANVUR che necessiterebbe di competenze adeguate per poter funzionare. Il testo è a suo avviso alquanto mediocre per cui l'opposizione del suo Gruppo non può che aggravarsi.

La senatrice **BERTUZZI (PD)** rileva anzitutto l'impossibilità di concentrare il dibattito sulle sole modifiche apportate dalla Camera dei deputati, stante la massiccia mobilitazione del Paese contro la riforma, da un lato, e la crisi politica dall'altro, che finisce per accelerarne l'*iter* in un clima di forte instabilità.

Ella lamenta poi che il testo sia stato elaborato senza il necessario coinvolgimento di tutti gli operatori interessati e risulti profondamente deludente rispetto alle aspettative. Esso manca infatti di mettere a sistema la filiera della conoscenza con quelle dell'impresa e della cultura, fallisce l'obiettivo di formare una classe dirigente capace di avviare un nuovo rinascimento culturale, sociale ed economico nel Paese e non riesce a destare un'Italia da troppo tempo ripiegata su se stessa.

Inoltre, esso non ha tenuto conto dei pur consistenti profili di pregio che ancora caratterizzano l'università italiana, né delle principali emergenze da affrontare. Nel ricordare le difficoltà del passaggio da un'università di *élite* ad un'università di massa soprattutto a fronte di risorse assai limitate, ella pone in luce l'estrema competenza dei ricercatori italiani, che spesso vengono contesi dalle università straniere. Purtroppo però, il numero dei laureati resta irrisorio rispetto agli altri Paesi europei (pari ad appena il 12 per cento della popolazione), così come resta basso il numero dei diplomati (45 per cento). Ciò testimonia la scarsissima mobilità sociale italiana, che la riforma non aggredisce. Non si apprestano infatti misure idonee a ridurre gli abbandoni scolastici e universitari, né si garantisce un percorso di successo a giovani che, in misura sempre maggiore, non cercano neanche più un'occupazione. Si perde così un'occasione strategica per invertire la tendenza e rafforzare il diritto allo studio.

Ella dà infine conto di una lettera che trecento universitari di Ferrara hanno trasmesso al Presidente della Repubblica, a conferma che gli studenti interessati al futuro dell'Italia non sono solo quelli violenti. Al contrario, la stragrande maggioranza dei manifestanti nutre preoccupazioni profonde, di cui la predetta lettera rappresenta un'interpretazione appassionata. Va inoltre dato atto agli studenti di essersi impegnati per comprendere un testo normativo difficile, il cui linguaggio sembra quasi voler scoraggiare l'approfondimento.

Il senatore **PROCACCI (PD)** conviene con il relatore che, a parte la prevista assunzione di circa 4.500 ricercatori, la Camera dei deputati non abbia apportato modifiche ragionevoli e condivisibili al testo che, al contrario, esce dalla seconda lettura più farraginoso e prescrittivo di prima.

Nel ricordare che il suo Gruppo, nonostante abbia cercato di contribuire alla stesura del testo, ha già votato in senso contrario in prima lettura, si sofferma in particolare su alcune plateali aberrazioni, fra cui l'imposizione di un numero minimo pari a 12 per le pubblicazioni da presentare ai fini dell'ammissione della candidatura a ricercatore a tempo determinato. Si tratta peraltro di una norma invisa a tutti, che tuttavia la maggioranza si rifiuta di modificare adducendo incomprensibili ragioni di tempo.

Dopo essersi associato alle osservazioni critiche già illustrate dalla senatrice Vittoria Franco nella seduta di ieri, svolge considerazioni di carattere più generale. Ritiene infatti che il provvedimento vada letto in coerenza con le altre iniziative del Governo che, complessivamente, mortificano l'università, denigrandone l'operato. Tuttavia, benché il primo ateneo italiano nelle classifiche internazionali sia appena al 176° posto, è anche vero che l'Italia si colloca al 7° posto per pubblicazioni scientifiche. In atenei scadenti sembrano quindi crescere ottimi ricercatori, nonostante la quota di risorse statali destinate all'istruzione sia la più bassa di tutti i Paesi OCSE e privilegi comunque l'istruzione primaria e secondaria.

Egli si augura poi che l'Italia non intenda seguire l'impostazione anglosassone, dove l'istruzione rappresenta un investimento privato costosissimo, sicché l'offerta si differenzia per fasce qualitative ben distinte. Ne è conseguenza il crollo delle opportunità per gli studenti poveri, che egli intende scongiurare in Italia.

Sembra peraltro in atto la tendenza a realizzare il federalismo anche in campo universitario, come dimostra l'articolo 4 sul Fondo per il merito. È tuttavia innegabile che al Nord i finanziamenti privati sono assai più consistenti che al Sud, dove lo Stato non può limitarsi a garantire i livelli essenziali di prestazione, affidando ai privati o agli enti locali ogni eventuale integrazione. Il prevalere

dell'eccellenza negli atenei situati nei contesti più ricchi accentuerebbe infatti il divario interregionale, atteso che essi non potrebbero essere frequentati da tutti gli studenti per mancanza di strumenti efficaci di diritto allo studio. Ciò si pone tuttavia in contrasto con il bene del Paese, al quale devono contribuire tutti i talenti, indipendentemente dalla classe sociale di appartenenza.

Egli nega poi che il provvedimento sia efficace nella lotta contro i "baronati" universitari. In tale ottica si poneva il suo emendamento sul numero chiuso delle abilitazioni nazionali, ma non a caso è stato respinto. Ora, l'abilitazione non sarà negata a nessuno e al "barone" sarà lasciata la discrezionalità delle chiamate.

Avviandosi alla conclusione, egli prende atto che siano stati restituiti gli scatti stipendiali ai professori universitari, lamentando tuttavia il metodo per cui prima si riducono le risorse e poi si reintegrano parzialmente, di modo che sembri una conquista politica.

Paventa infine che la riforma adombri l'abolizione del valore legale del titolo di studio.

Il senatore **GUSTAVINO** (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-Io Sud-MRE*) invita a non caratterizzare il disegno di legge con aggettivi di tipo definitivo come "epocale" e "irrimediabile". Dà poi atto al relatore di aver chiarito le principali modifiche apportate dalla Camera dei deputati e concorda con la positività del ripristino degli scatti meritocratici, oltre che del piano di assunzioni.

Giudica tuttavia il testo dicotomico, in quanto molte misure sono rinviate a futuri decreti attuativi sempre che vi saranno le risorse necessarie. Sottolinea peraltro che l'università attuale ha raggiunto un livello più che accettabile e ha consentito un vasto accesso, rappresentando altresì uno strumento di crescita sociale.

Nel manifestare massimo rispetto per gli studenti che protestano contro la riforma, ritiene che ciò faccia emergere una certa sofferenza e una mancanza di speranze verso il futuro, che tuttavia non hanno a che fare esclusivamente con l'università.

Non ritiene essenziale soffermarsi sulla tempistica dedicata al provvedimento, invitando a concludere ora l'*iter* di modo che ciascuno possa assumersi le proprie responsabilità. Restano tuttavia irrisolte alcune domande chiave, tra le quali prioritariamente la valorizzazione del merito. In proposito si interroga sulle capacità dell'università di assecondare la sete di conoscenza dei veri talenti. Sarebbe perciò opportuno mutuare le buone esperienze di altri ordinamenti in modo che il costo dell'inazione non finisca per diventare più alto di un cattivo agire. In tale contesto non ritiene che la riforma produca effettivi miglioramenti poiché - ribadisce - reca eccessivi rinvii. Né però a suo giudizio essa è suscettibile di produrre un'università di *élite*.

In ordine al rischio di provincialismo e alla salvaguardia dell'autonomia, ritiene necessario raggiungere un equilibrio verso cui il disegno di legge comunque tende. Rilevando criticamente come spesso l'autonomia si traduca in scelte di stampo provincialistico, evidenzia che la ricerca e l'eccellenza hanno bisogno di concentrazione di sforzi e risorse.

Non giova peraltro, a suo giudizio, accentuare il dibattito sulle università telematiche, reputando sbagliato enfatizzare alcune attività come quelle di tutoraggio che sovente hanno puntato sulla deresponsabilizzazione. L'articolato, conclude, è meno premiante di ciò che si prefiggeva e avrebbe pertanto bisogno di un approfondimento sui diritti di ciascuno e sull'idea di conoscenza come motore per la realizzazione personale.

Il senatore **MARCUCCI** (*PD*), riconoscendo che si tratta del provvedimento più importante affrontato dalla Commissione nell'intera legislatura, dà atto che l'università è ritenuta pressoché unanimemente una questione di vitale importanza per il futuro del Paese. Registra tuttavia una incongruenza tra tale opinione e gli atti conseguentemente adottati, in termini sia di tempi di lavoro che di approfondimenti rispetto agli obiettivi prefissati. La brusca accelerazione finalizzata ad una approvazione prima della sospensione natalizia è perciò a suo giudizio motivata solo dalla volontà di dimostrare la presunta forza del Governo. Né condivide che un'eventuale posticipazione nell'approvazione avrebbe messo in subbuglio il Paese acuendo la violenza dei manifestanti: al contrario, ciò offre un segnale sbagliato in base al quale la protesta contro il provvedimento va impedita. Paventa perciò i rischi di tale atteggiamento, anche in prospettiva.

Dichiara peraltro di aver colto alcuni spunti positivi nella fase iniziale e, pertanto, esprime dispiacere per le modalità con cui si pone fine all'esame. Manifesta altresì preoccupazione tenuto conto che il testo non raggiunge nessuna delle finalità attese.

Soffermandosi poi sulle funzioni dell'università in termini di preparazione della classe dirigente, di allargamento della conoscenza e di supporto alla competizione, lamenta che essa sia sempre più depotenziata sul piano della mobilità sociale. In proposito ritiene invece doveroso per un governo liberale garantire uguali basi di partenza e stesse opportunità di accesso. Tutto ciò viene invece pericolosamente negato dal provvedimento che diminuisce infatti le borse di studio.

Con particolare riguardo alle università telematiche, ritiene che il dato negativo consista nell'aver approfittato di questa fase politica per dispensare misure di favore, mentre sarebbe stato opportuno fronteggiare prima le esigenze primarie, quali anzitutto il tema dell'accesso e dell'esclusione sociale. Ravvisa quindi numerosi errori poiché la riforma non aumenterà la conoscenza, rafforzerà le fratture sociali e non offrirà alcuna prospettiva.

Il senatore **ASCIUTTI** (*PdL*) rammenta che nelle fasi iniziali dell'*iter* c'è stato un ampio confronto tra maggioranza e opposizione al punto che vennero presentati diversi testi che erano in sintonia nell'impianto organizzativo generale, differenziandosi solo per alcuni aspetti specifici.

Ripercorre poi criticamente la pericolosa deriva che si è registrata negli ultimi anni, nei quali l'autonomia è stata sovente usata a pretesto per produrre disavanzi di bilancio, incrementi di sedi e aumento di professori ordinari. In quest'ottica si inserisce il provvedimento che - riconosce - è stato arricchito di contenuti poco attinenti con la riforma. Tiene comunque a precisare che l'impianto è rimasto inalterato e che la questione delle risorse va tenuta distinta dall'approvazione del disegno di legge. Occorre pertanto creare un saldo legame tra responsabilità e autonomia, anche nelle assunzioni.

Fa notare inoltre che gli stanziamenti futuri saranno correlati alla qualità e rimarca con forza come la riforma vada connessa alla messa in funzione dell'ANVUR, poiché la valutazione è indispensabile. Segnala indi che, nelle more del processo di riforma, molte università hanno già rivisto i propri conti e chiuso sedi periferiche, a dimostrazione della funzione positiva di stimolo svolta dal disegno di legge.

Non ravvisa del resto alcun motivo per posticipare l'approvazione della riforma, tanto più che si è dato seguito ad un'esplicita richiesta dell'opposizione di attendere l'esito del dibattito sulla questione di fiducia. Auspica infine che l'Esecutivo dia celere attuazione al provvedimento onde mettere le università in condizione di avviare il processo di revisione dei propri ordinamenti.

Il presidente **POSSA** (*PdL*), rammentando la propria esperienza lavorativa, pone l'accento sull'atteggiamento di fiducia che dovrebbe caratterizzare ogni cambiamento. Aniché ritenere epocale la riforma, preferisce invece definirla profondamente discontinua, considerato che essa dà avvio ad un processo assai complesso, rispetto al quale ci saranno aggiustamenti progressivi.

Non si può non riconoscere a suo giudizio nel testo una istanza profonda al miglioramento della qualità, in relazione alla globalizzazione e alla competizione delle economie. Si dichiara perciò certo che nella fase attuativa vi saranno modifiche e adattamenti, come ad esempio sul piano della *governance* duale.

Soffermandosi sulla concezione organica del sistema delle università, ravvisa alcune lacune nel testo, tanto più che lo scibile è in continua evoluzione. In proposito cita ad esempio gli innumerevoli settori disciplinari che corrispondono ad ambiti complessi del sapere, reputando essenziale preservare la specificità di ciascuno. L'introduzione del concetto di settore scientifico-concorsuale, pur venendo incontro alla necessità delle commissioni di concorso, non fa venir meno a suo giudizio l'esigenza di tutelare i settori di nicchia.

Il senatore **PITTONI** (*LNP*), sottolineando la necessità di creare percorsi virtuosi, richiama le disposizioni del decreto-legge n. 180 del 2008 circa le risorse per la premialità, che sono destinate ad aumentare. Ritiene dunque che il provvedimento sviluppi ulteriormente tale idea di fondo, consentendo una distribuzione di risorse su criteri di qualità. Fa notare infine come a seguito dei tagli, se pur pesanti, imposti al comparto ciascun ateneo ha dimostrato maggiore attenzione ai bilanci, invertendo la pericolosa tendenza ad una certa leggerezza nei conti. Manifesta perciò soddisfazione per un netto cambiamento nell'approccio amministrativo.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore **VALDITARA** (*FLI*) il quale rivendica al Parlamento il diritto di esprimere le proprie critiche, nei limiti della correttezza istituzionale, senza che nessuno equipari tali comportamenti all'atteggiamento facinoroso di alcune frange violente.

Nega poi che l'accelerazione del disegno di legge in titolo sia motivata dall'esigenza di dare un segnale politico. Piuttosto, si tratta di avviare quanto prima la necessaria fase attuativa onde consentire l'espletamento dei nuovi concorsi e, conseguentemente, le nuove assunzioni. Osserva altresì che i modesti risultati conseguiti dai nostri atenei nelle classifiche internazionali sono dovuti soprattutto all'inadeguato rapporto fra docenti e studenti e alla scarsa internazionalizzazione di professori e studenti.

Dopo aver rilevato che solo un cambio di etica pubblica è in grado di impedire efficacemente gli abusi nei concorsi, si sofferma sull'ipotesi del numero chiuso per le abilitazioni nazionali, rammentando che il disegno di legge n. 1387 a sua firma prevedeva esattamente questa fattispecie. Si dichiara tuttavia fiducioso anche sull'ipotesi della lista aperta, in un'ottica di responsabilizzazione degli atenei.

Quanto al giudizio sulla seconda lettura operata presso la Camera dei deputati, egli non reputa che essa abbia reso inefficace la legge, ma solo che l'abbia appesantita. Del resto, se l'impianto ne fosse uscito stravolto, egli stesso non l'avrebbe sostenuto.

Pone pertanto in luce le innovazioni principali confermate dalla Camera dei deputati, fra cui innanzitutto l'articolazione della *governance*. Al riguardo, nel rammentare che la filosofia di fondo non differisce di molto da quella sottesa al disegno di legge n. 1579, prima firmataria la senatrice Mariapia Garavaglia, e sostenuta da molti autorevoli esponenti dell'opposizione, sottolinea l'importanza di prevedere membri esterni nel consiglio di amministrazione onde evitarne l'autoreferenzialità. Del resto, rimarca, con la sola eccezione di quelle spagnole, tutte le principali università straniere prevedono membri esterni nel consiglio di amministrazione in una percentuale che va dal 50 al 100 per cento.

Sono stati altresì confermati dalla Camera dei deputati la centralità del dipartimento, la possibilità di sfiduciare il rettore, il rafforzato ruolo dei nuclei di valutazione. Quanto al senato accademico, nega che ne sia stato sminuito il ruolo. Addirittura, ne è previsto il parere vincolante sul piano triennale di sviluppo, che costituisce il principale atto di indirizzo del sistema universitario.

Soffermandosi sul Fondo per il merito, conviene a sua volta che esso necessiti di adeguati finanziamenti. Ne ribadisce tuttavia l'utilità, quale opportunità aggiuntiva a favore degli studenti.

Dopo aver evidenziato la centralità della valutazione ai fini del buon funzionamento degli strumenti previsti dall'articolo 5 per incrementare la qualità dell'istruzione universitaria, si compiace per la conferma ricevuta presso la Camera dei deputati delle norme sullo stato giuridico dei professori universitari, cui viene consentito di svolgere attività ulteriori onde arricchirne l'esperienza professionale.

Nell'accennare al pieno coinvolgimento della comunità scientifica ai fini dell'abilitazione nazionale, rileva infine come la figura dei ricercatori a contratto non rappresenti affatto una novità, atteso che già la legge Moratti aveva posto ad esaurimento il ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato a decorrere dal 2013, in sintonia con i maggiori sistemi universitari internazionali.

Tutto ciò premesso, egli sottolinea peraltro l'assoluta necessità di un cospicuo finanziamento del settore, che non si limiti a reintegrare i tagli compiuti. Se si intende realmente motivare i giovani ed offrire loro un'opportunità di carriera, occorrono infatti risorse fresche per le assunzioni. Altrimenti, i pur virtuosi meccanismi individuati dalla riforma sono destinati a restare inapplicati. Prende peraltro atto con soddisfazione del ripristino degli scatti meritocratici dei docenti, questa volta con risorse davvero aggiuntive anche se ancora insufficienti.

Il sottosegretario PIZZA rinuncia alla replica.

Il senatore **RUSCONI** (PD) coglie l'occasione per ringraziare il relatore Valditara per le dichiarazioni rese alla stampa in ordine alla solidarietà espressa da alcuni partiti politici alle proteste in corso nel mondo universitario.

Sull'ordine dei lavori, chiede poi al Presidente di chiarire la tempistica della seduta e fa presente che alle ore 14,30 è prevista la celebrazione della messa di Natale nella Chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza da parte del cardinal Bagnasco.

Il senatore **PITTONI** (LNP) ritiene che la Sinistra abbia delle responsabilità circa le recenti manifestazioni di protesta, avendo fornito false informazioni sui contenuti della riforma.

Il senatore **PARDI** (IdV) nega che la critica parlamentare possa essere di stimolo alla violenza.

Il **PRESIDENTE** invia a non aprire un dibattito su questo tema. Quanto alla domanda del senatore Rusconi circa l'organizzazione della seduta in corso, conferma che se essa si protrarrà fino alle ore 13. La seduta pomeridiana avrà invece inizio alle ore 14,30, come previsto, tanto più che il programma dei lavori è stato votato dalla Commissione nella seduta di ieri e che a quell'ora interverrà il ministro Gelmini. Dà indi conto del parere espresso dalle Commissioni 1^a e 5^a sul testo del disegno di legge in titolo.

Si passa all'esame dei due ordini del giorno presentati, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore **PITTONI** (*LNP*) illustra il n. 2, connesso all'esigenza di prevedere la rideterminazione delle assunzioni per quelle università il cui finanziamento sia inferiore rispetto al valore determinato in sede di valutazione meritocratica.

Il senatore **ASCIUTTI** (*PdL*) illustra il n. 1, di cui sottolinea il rilievo politico in quanto riprende i contenuti di un disegno di legge di carattere *bipartisan* presentato insieme al senatore Vita (A.S. n. 1693). In particolare lamenta che i diplomi rilasciati da Accademie e Conservatori non siano stati ancora resi equipollenti ai diplomi di laurea, per mancanza di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dalla legge di riforma del 1999.

I senatori **ASCIUTTI** (*PdL*), **RUSCONI** (*PD*), **GIAMBRONE** (*IdV*) e **PITTONI** (*LNP*) dichiarano di aggiungere le firme di tutti i componenti dei rispettivi Gruppi all'ordine del giorno n. 1.

Il sottosegretario **PIZZA** accoglie l'ordine del giorno n. 1. Quanto al n. 2, lo accoglie con una modifica che il senatore **PITTONI** (*LNP*) recepisce in un testo 2.

I senatori **ASCIUTTI** (*PdL*) e **PITTONI** (*LNP*) insistono per la votazione dei rispettivi ordini del giorno ancorché accolti dal Governo ai fini della loro trasmissione in Assemblea.

Dopo che il **PRESIDENTE** ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione accoglie a maggioranza l'ordine del giorno n. 2 (testo 2) e all'unanimità l'ordine del giorno n. 1.

Si passa indi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1, pubblicati in allegato al presente resoconto.

La senatrice **ADAMO** (*PD*) dichiara di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati dal suo Gruppo.

Il senatore **RUSCONI** (*PD*) comunica di aver accettato la sottoscrizione degli emendamenti di cui è primo firmatario da parte del senatore Astore.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) dà conto dell'1.1 che pone rimedio ad una formulazione alquanto dubbia, suscettibile di introdurre forme di strutture universitarie non completamente assimilabili al quadro generale. L'emendamento è volto perciò ad eliminare tale incertezza. Quanto all'1.7, osserva che esso chiarisce le ambiguità del testo evitando che risorse pubbliche possano essere destinate per destinazioni non pubbliche. Analogo obiettivo di chiarezza del testo ha l'emendamento 1.10 finalizzato a correggere formulazioni improprie. Dà indi per illustrati gli altri emendamenti a sua firma.

La senatrice **BASTICO** (*PD*) dà conto dell'1.9 sottolineando come il concetto di "Repubblica" sotteso all'articolo 114 della Costituzione includa anche comuni, province e città metropolitane, risultando perciò improprio se riferito al sistema universitario, che di norma è statale. L'emendamento mira dunque ad eliminare tale inappropriata giuridica.

Il senatore **PROCACCI** (*PD*) illustra l'1.6 che introduce il rispetto del codice etico al comma 2, secondo periodo, in linea con le modifiche, pur discutibili, approvate alla Camera dei deputati. Dopo aver illustrato l'1.8, si sofferma sull'1.12 che apre anche alle risorse private e non solo a quelle pubbliche. Dopo aver richiamato le finalità dell'1.19, sottolinea l'importanza dell'1.23 di cui auspica l'accoglimento atteso che reintroduce l'espressione "svantaggiate" presente nel testo approvato dal Senato. Dichiara peraltro di ritirare il 2.6.

Il senatore **VITA** (*PD*) premette che gli emendamenti a sua firma tendono a chiarire l'interpretazione di alcune disposizioni particolarmente ambigue. L'emendamento 1.14 sopprime dunque le parole "e le sue componenti" onde evitare una sovrapposizione tra il concetto che indica una parte e il concetto che indica il tutto. Analoga volontà chiarificatrice è sottesa agli emendamenti

1.16 e 1.17, in linea con l'esigenza di migliorare il testo. Dà poi conto dell'1.22, analogo all'1.23 già illustrato dal senatore Procacci.

I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Il relatore **VALDITARA** (*FLI*) e il sottosegretario **PIZZA** esprimono parere contrario su tutte le proposte emendative.

Il senatore **RUSCONI** (*PD*) chiede chiarimenti circa la necessità di attendere il parere della Commissione bilancio.

Il **PRESIDENTE** precisa che, essendo il provvedimento calendarizzato in Assemblea, non occorre aspettare i pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio, fermo restando che essi saranno resi per l'esame in Aula.

Si passa alle votazioni.

Previa dichiarazione di voto favorevole da parte del senatore **PARDI** (*IdV*), con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Dopo che il senatore **PARDI** (*IdV*) ha dichiarato il voto favorevole da parte del suo Gruppo, in esito a successive e distinte votazioni, gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5 risultano respinti.

Previa dichiarazione di voto favorevole da parte del senatore **PROCACCI** (*PD*), la Commissione respinge l'emendamento 1.6.

Il senatore **PARDI** (*IdV*) raccomanda l'approvazione dell'1.7, onde evitare un ventaglio di ambiguità specialmente nel rapporto tra pubblico e privato.

Posto ai voti, l'1.7 è respinto dalla Commissione.

Dopo che il senatore **PROCACCI** (*PD*) ha raccomandato l'approvazione dell'1.8 esso, posto ai voti, è respinto.

Il senatore **RUSCONI** (*PD*) dichiara il voto favorevole sull'1.9, sottolineando la necessità di concepire il sistema universitario come una rete. In tale contesto ritiene che il riferimento al sistema universitario della Repubblica sia giuridicamente improprio.

Posto ai voti, l'1.9 è respinto dalla Commissione.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **PARDI** (*IdV*) sugli emendamenti 1.10 e 1.11, essi sono posti distintamente in votazione e respinti.

Il senatore **PROCACCI** (*PD*) raccomanda l'approvazione dell'1.12 evidenziando che per il futuro potrebbe essere prefigurabile un sistema di distribuzione anche delle risorse non pubbliche.

La Commissione respinge indi l'emendamento 1.12.

Dopo che il senatore **PARDI** (*IdV*) ha sottolineato la finalità correttiva dell'1.13 rispetto alla formulazione del testo e previa astensione del presidente **POSSA** (*PdL*), la proposta emendativa non è approvata.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **VITA** (*PD*), gli identici emendamenti 1.14 e 1.15 sono messi in votazione congiuntamente e respinti. Posto ai voti, è analogamente respinto l'emendamento 1.16.

La senatrice **BASTICO** (PD) si dichiara favorevole all'1.17 che richiama esplicitamente la valutazione dei risultati conseguiti secondo i criteri dettati dall'ANVUR, nella prospettiva di sollecitare la stretta correlazione tra il funzionamento dell'Agenzia e l'attuazione della riforma.

Anche il senatore **PARDI** (IdV) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'1.17 che contribuisce a dare peso ai compiti dell'Agenzia evitando che la bontà dei principi sulla valutazione sia inficiata dalla mancata operatività dell'ente ad essa preposto.

L'emendamento 1.17 è respinto dalla Commissione.

La senatrice **Mariapia GARAVAGLIA** (PD) e il senatore **LIVI BACCI** (PD) aggiungono la propria firma all'emendamento 1.18.

La senatrice **BASTICO** (PD), nel sottoscrivere a sua volta l'1.18, evidenzia come esso sia volto a ridurre le persistenti disuguaglianze territoriali nei settori del sapere. Ritiene infatti che solo superando dette disparità si possa produrre un cambiamento anche in altri campi. Osserva del resto come l'investimento nella formazione, ed in particolare in quella superiore, renda possibile la diminuzione delle disuguaglianze tra i livelli regionali, anche nell'ottica delle misure adottate dall'Unione europea.

Il senatore **PARDI** (IdV) raccomanda l'approvazione dell'1.18 volto ad esperire un tentativo per colmare quelle condizioni di debolezza economica e sociale di alcune realtà, le quali possono invece trarre giovamento dalla valorizzazione della formazione e della ricerca.

Dopo che il senatore **PROCACCI** (PD) ha aggiunto la propria firma all'1.18, esso, posto ai voti, non è approvato.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore **PROCACCI** (PD), la Commissione respinge l'1.19.

Dopo che il senatore **PARDI** (IdV) ha dichiarato il voto favorevole del suo Gruppo sull'1.20, esso è respinto dalla Commissione, mentre l'1.21 decade per assenza dei proponenti.

Sugli identici emendamenti 1.22 e 1.23 interviene per dichiarazione di voto la senatrice **BASTICO** (PD) la quale auspica che la maggioranza voglia accogliere il ripristino del testo a suo tempo approvato dal Senato. L'attuale comma 6, privo del termine "svantaggiate", introduce infatti un concetto assai diverso di promozione della competitività senza tener conto di quelle realtà meno favorite. La formulazione approvata invece in prima lettura sottendeva una visione totalmente differente, legata all'idea di svantaggio territoriale, di modo che fossero portate ad eccellenza tutte le università, anche quelle in contesti non ottimali. L'aver soppresso il riferimento agli atenei svantaggiati rappresenta perciò a suo avviso un errore politico e strategico su cui non può che esprimere il proprio netto dissenso.

Il senatore **PARDI** (IdV) raccomanda a sua volta l'approvazione dell'1.22, identico all'1.23, che è implicitamente connesso all'articolo 3 della Costituzione con riferimento al principio di uguaglianza. Oltre alla promozione del diritto allo studio, dovrebbe peraltro essere garantito a tutti il diritto alla conoscenza che rappresenta a suo giudizio il punto di arrivo dello studio.

Il senatore **PROCACCI** (PD), onde poter esprimere la propria opinione, dichiara che voterà in dissenso sull'1.23, non partecipando alla votazione. Fa notare comunque che l'originario comma 5, nel testo approvato dal Senato, concerneva le università territorialmente svantaggiate, tanto al Sud quanto al Nord. La soppressione di tale riferimento priva dunque il comma della sua *ratio* e testimonia la demonizzazione di ogni principio di solidarietà e di uguaglianza che non è rappresentativo di un solo schieramento. Il rifiuto della maggioranza di apportare qualsiasi modifica al testo è un'offesa alla verità e alla coscienza di ognuno, poiché non consente di manifestare un atteggiamento coerente con quanto fatto in prima lettura.

Posti congiuntamente in votazione, gli emendamenti 1.22 e 1.23 sono respinti dalla Commissione.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 2, pubblicati in allegato al presente resoconto.

Il senatore **GIAMBRONE** (*IdV*) si sofferma anzitutto sul 2.7, volto ad eliminare la figura del direttore generale fra gli organi dell'ateneo, in sintonia con una proposta del suo Gruppo già avanzata presso la Camera dei deputati. Si rammarica peraltro che la maggioranza non sembri intenzionata ad accogliere alcuna proposta di modifica. Connesso a tale proposta è il 2.12, di cui pure sollecita l'approvazione. Quanto al 2.21, esso è volto a chiarire la portata normativa del testo, mentre il 2.28 modifica la durata in carica del rettore lasciandone inalterato l'arco temporale ma prevedendo una verifica dopo i primi tre anni. Dopo aver accennato al 2.36, si sofferma sul 2.53, con il quale si riduce la maggioranza, che resta comunque qualificata, titolata a sfiduciare il rettore. L'emendamento 2.58 rende poi vincolante il parere del senato accademico sui bilanci di previsione, mentre il 2.61 modifica l'attuale composizione del senato accademico, secondo cui due terzi sono docenti di ruolo, almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento. A suo avviso tale percentuale deve essere ridotta a un quarto per evitare un'eccessiva concentrazione di potere nei direttori di dipartimento. Con l'emendamento 2.68, si prevede che il parere del senato accademico sulla soppressione ed attivazione di corsi e sedi sia deliberato con la maggioranza qualificata dei due terzi. Quanto al 2.71, esso mira invece a rendere quinquennale il documento di programmazione, mentre il 2.77 intende ampliare il numero delle candidature per il consiglio di amministrazione onde offrire un maggiore ventaglio di possibilità. Dopo avere accennato al 2.80, teso a chiarire la portata normativa del testo, egli si sofferma indi sul 2.84, volto a sancire non solo il principio costituzionale delle pari opportunità ma anche quello di non discriminazione per motivi di razza, lingua o religione. Con riferimento al 2.87, sottolinea l'esigenza di ricambio dei componenti del collegio dei revisori dei conti, per i quali si prevede un massimo di due mandati non superiori a tre anni ciascuno. Si propone altresì, con l'emendamento 2.98, di sopprimere l'eccezione relativa al divieto per il rettore di ricoprire altre cariche accademiche con riferimento al consiglio di amministrazione, mentre con il 2.106 si incrementa dal 10 al 25 per cento la quota di docenti componenti delle strutture di raccordo fra dipartimenti. Dopo aver accennato al 2.113, conclude dando conto del 2.120 sottolineando l'irrazionalità di prevedere funzioni nuove a costo zero.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

Allegato

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI
N. 1905-B

G/1905-B/1/7

ASCIUTTI, VITA, BARELLI, BEVILACQUA, CERUTI, CIARRAPICO, COLLI, DE ECCHER, DE FEO, FIRRARELLO, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, GIAMBRONE, MARCUCCI, MONTANI, PITTONI, POSSA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, SIBILIA, VERONESI

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (A.S n. 1905-B),

considerato che ad oggi non è stato ancora ultimato il processo di riforma della legge n. 508 del 1999;

considerato che i diplomi di primo e di secondo livello rilasciati dalle Accademie di belle arti, dall'Accademia nazionale di arte drammatica, dagli Istituti superiori per le industrie artistiche, dall'Accademia di danza, nonché dai Conservatori di musica e dagli Istituti musicali pareggiati, risultano titoli di studio non ancora spendibili in quanto non equipollenti a nessuna laurea e laurea magistrale;

tenuto conto che il comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 508 del 1999 prevedeva che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri si sarebbero dovute dichiarare le equipollenze tra i titoli di studio rilasciati ai sensi della suddetta legge e quelli universitari;

visto l'articolo 17 del disegno di legge n. 1905-B che stabilisce l'equipollenza tra i diplomi universitari rilasciati dalle scuole dirette a fini speciali e le lauree, rinviando ad un decreto del Ministro l'individuazione della classe di appartenenza cui fanno riferimento detti diplomi triennali; impegna il Governo

ad emanare, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i decreti di cui al comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 508 del 1999, al fine di individuare le equipollenze tra i titoli di studio rilasciati ai sensi della suddetta legge e i titoli di studio universitari.

G/1905-B/2/7

PITTONI

Il Senato, premesso che:

alcune università presentano un valore del fondo di finanziamento ordinario inferiore rispetto al valore derivante dal modello per la ripartizione teorica elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario;

ai sensi dell'articolo 51, comma 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo delle università statali non possono eccedere il 90 per cento dei trasferimenti statali sul fondo per il finanziamento ordinario;

ai sensi della suddetta disposizione, le università nelle quali la spesa per il personale di ruolo abbia ecceduto nel 1997 e negli anni successivi il predetto limite possono effettuare assunzioni di personale di ruolo il cui costo non superi, su base annua, il 35 per cento delle risorse finanziarie che si rendano disponibili per le cessazioni dal ruolo dell'anno di riferimento;

secondo quanto riportato nella relazione tecnica del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, le economie lorde, conseguenti alle disposizioni dell'articolo 66, comma 13 del decreto legge 112/2008, possono essere stimate secondo i seguenti importi in migliaia di euro: 2011: 316.622; 2012 : 417.077, 2013: 455.240;

l'articolo 1, comma 3 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni nella Legge 1/2009, stabilisce che «Per il triennio 2009-2011, le università statali, fermi restando i limiti di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al cinquanta per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente.

impegna il Governo a:

prevedere, nei casi delle università il cui valore del fondo di finanziamento sia inferiore rispetto al valore determinato in sede di valutazione meritocratica, o che superino il limite di cui alla citata Legge 27 dicembre 1997, n. 449, la rideterminazione del limite delle assunzioni di cui all'articolo 1, comma 3 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 (convertito, con modificazioni, dalla legge n.

1 del 2009), in un contingente corrispondente ad una spesa pari al venti per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente.

G/1905-B/2/7 (testo 2)

PITTONI

Il Senato, premesso che:

alcune università presentano un valore del fondo di finanziamento ordinario inferiore rispetto al valore derivante dal modello per la ripartizione teorica elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario;

ai sensi dell'articolo 51, comma 4, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo delle università statali non possono eccedere il 90 per cento dei trasferimenti statali sul fondo per il finanziamento ordinario;

ai sensi della suddetta disposizione, le università nelle quali la spesa per il personale di ruolo abbia ecceduto nel 1997 e negli anni successivi il predetto limite possono effettuare assunzioni di personale di ruolo il cui costo non superi, su base annua, il 35 per cento delle risorse finanziarie che si rendano disponibili per le cessazioni dal ruolo dell'anno di riferimento;

secondo quanto riportato nella relazione tecnica del Ministro dell'istruzione, università e ricerca, le economie lorde, conseguenti alle disposizioni dell'articolo 66, comma 13 del decreto legge 112/2008, possono essere stimate secondo i seguenti importi in migliaia di euro: 2011: 316.622; 2012 : 417.077, 2013: 455.240;

l'articolo 1, comma 3 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni nella Legge 1/2009, stabilisce che «Per il triennio 2009-2011, le università statali, fermi restando i limiti di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al cinquanta per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente.

impegna il Governo a:

a valutare l'opportunità di prevedere, nei casi delle università il cui valore del fondo di finanziamento sia inferiore rispetto al valore determinato in sede di valutazione meritocratica, o che superino il limite di cui alla citata Legge 27 dicembre 1997, n. 449, la rideterminazione del limite delle assunzioni di cui all'articolo 1, comma 3 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 1 del 2009), in un contingente corrispondente ad una spesa pari al venti per cento di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente.

Art. 1

1.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole da: «e forme sostenibili» sino alla fine del periodo.

1.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «organizzazione della didattica e della ricerca» con le seguenti: «didattica e di ricerca».

1.3

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «su base policentrica».

1.4

PARDI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «policentrica» con la seguente: «regionale».

1.5

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «diverse da quelle indicate nell'articolo 2».

1.6

PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «articolo 2» aggiungere le seguenti: «nel rispetto del codice etico».

1.7

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «al sistema universitario della Repubblica» con le seguenti: «al pubblico sistema universitario».

1.8

PROCACCI, MARCUCCI, CERUTI, LIVI BACCI, VITA, BASTICO, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, ADAMO

Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «sistema universitario» aggiungere la seguente: «statale».

1.9

RUSCONI, PROCACCI, MARCUCCI, CERUTI, LIVI BACCI, VITA, BASTICO, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, ASTORE, ADAMO

Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: «universitario» sopprimere le seguenti: «della Repubblica».

1.10

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. La distribuzione delle risorse pubbliche deve essere garantita in materia coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti, al fine di promuovere il merito e la formazione degli studenti delle università pubbliche».

1.11

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 5, premettere le seguenti parole: «Al fine di promuovere il merito e la formazione degli studenti delle università pubbliche».

1.12

PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 5, dopo la parola: «risorse» sopprimere la seguente: «pubbliche».

1.13

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 5, sostituire le parole: «in materia coerente con gli obiettivi e gli» con le seguenti: «al fine dell'attuazione degli obiettivi e degli».

1.14

VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, PROCACCI, MARCUCCI, CERUTI, LIVI BACCI, BASTICO, VITTORIA FRANCO, ANNA MARIA SERAFINI, ADAMO

Al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: «universitario» sopprimere le seguenti: «della Repubblica».

1.15

PARDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «e le sue componenti».

1.16

VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, PROCACCI, MARCUCCI, CERUTI, LIVI BACCI, BASTICO, VITTORIA FRANCO, ANNA MARIA SERAFINI, ADAMO

Al comma 5, sostituire le parole: «definiti ai sensi del comma 4» con le seguenti: «nel rispetto del principio della coesione nazionale, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti».

1.17

VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, RUSCONI, PROCACCI, MARCUCCI, CERUTI, LIVI BACCI, BASTICO, VITTORIA FRANCO, ANNA MARIA SERAFINI, ADAMO

Al comma 5, sostituire le parole: «definiti ai sensi del comma 4» con le seguenti: «nel rispetto della valutazione dei risultati conseguiti secondo i criteri dettati dall'ANVUR».

1.18

PARDI, VITA, BASTICO, MARIAPIA GARAVAGLIA, LIVI BACCI, PROCACCI

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche al fine di ridurre le diseguaglianze territoriali».

1.19

PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 5, dopo le parole: «comma 4» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

1.20

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «al fine di promuovere il merito e la formazione degli studenti delle università pubbliche».

1.21

D'ALIA, GUSTAVINO

Al comma 5, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «assicurando che la misura proporzionale di accesso al fondo di finanziamento ordinario di ciascun ateneo, risultante dai processi di valutazione delle attività e dei programmi, sia comunicata all'ateneo in tempo utile per la predisposizione del bilancio di previsione e comunque non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente al quale le risorse si riferiscono».

1.22

VITTORIA FRANCO, ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Al comma 6, dopo le parole: «delle università» aggiungere la seguente: «svantaggiate».

1.23

PROCACCI, VITTORIA FRANCO, VITA, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 6, dopo le parole: «, delle università» aggiungere la seguente: «svantaggiate».

Art. 2

2.1

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, alinea, sopprimere le seguenti parole: «di organizzazione e».

2.2

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, alinea, sostituire le parole da: «di organizzazione e», fino a: «dell'ateneo», con le seguenti: «di organizzazione degli organi di governo dell'ateneo».

2.3

CERUTI, VITTORIA FRANCO, ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Al comma 1, alinea, sostituire ovunque ricorra la parola: «ateneo», con la seguente: «università».

2.4

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole «trasparenza dell'attività amministrativa».

2.5

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole «e accessibilità delle informazioni relative all'ateneo».

2.6

[PROCACCI](#)

Al comma 1, sopprimere il secondo ed il terzo periodo.

2.7

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.8

[D'ALIA](#), [GUSTAVINO](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.9

[VITA](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [CERUTI](#), [VITTORIA FRANCO](#), [RUSCONI](#), [PROCACCI](#), [MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [MARCUCCI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 6).

2.10

[PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [VITTORIA FRANCO](#), [CERUTI](#), [MARCUCCI](#), [VITA](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «6) direttore generale».

2.11

[PARDI](#)

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «6) direttore generale».

2.12

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 1, lettera a), numero 6), sostituire le parole: «direttore generale», con le seguenti: «direttore amministrativo».

2.13

[LUMIA](#)

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «e delle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività», scientifiche e didattiche».

2.14

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «promozione del merito», con le seguenti: «formazione degli studenti, nonché promozione del merito».

2.15

[VITA](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [VITTORIA FRANCO](#), [CERUTI](#), [MARCUCCI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «promozione del merito», con le seguenti: «incentivo al merito»..

2.16

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «promozione del merito», aggiungere le seguenti: «e della formazione degli studenti».

2.17

LUMIA

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «di ogni altra funzione non espressamente attribuita ad altri organi dallo statuto».

2.18

VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera c), primo periodo, sostituire la parola: «le», con la seguente: «pubbliche».

2.19

LUMIA

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «Qualora risulti eletto un professore appartenente ad altro ateneo, l'elezione si configura anche come chiamata e concomitante trasferimento nell'organico dei professori della nuova sede, comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativo alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso. Il posto che si rende in tal modo vacante può essere coperto solo in attuazione delle disposizioni vigenti in materia di assunzioni;».

2.20

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), sopprimere il secondo e il terzo periodo.

2.21

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), secondo periodo, dopo le parole: «risulti eletto», aggiungere le seguenti: «alla carica di rettore».

2.22

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), secondo periodo, sopprimere le parole: «comportando altresì lo spostamento della quota di finanziamento ordinario relativo alla somma degli oneri stipendiali in godimento presso la sede di provenienza del professore stesso».

2.23

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), sopprimere il terzo periodo.

2.24

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera c), terzo periodo, sostituire la parola: «può», con la seguente: «deve».

2.25

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera c), al terzo periodo, sostituire le parole: «può essere coperto», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «deve essere coperto anche in deroga alle disposizioni vigenti in materia di assunzioni;».

2.26

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d), durata della carica di rettore per non più di due mandati e per un massimo di otto anni, ovvero sei anni nel caso di mandato unico non rinnovabile».

2.27

VITTORIA FRANCO, PROCACCI, VITA, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «un unico mandato di sei anni», con le seguenti: «non più di due mandati e per un massimo di otto anni, ovvero sei anni nel caso di mandato unico».

2.28

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «un unico mandato di sei anni, non rinnovabile», con le seguenti: «un mandato della durata di tre anni, rinnovabile una sola volta».

2.29

PROCACCI, VITA, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera d), sopprimere la parola: «unico».

2.30

LUMIA

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «mandato di sei anni», con le seguenti: «mandato di cinque anni».

2.31

BASTICO, PROCACCI, VITA, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, MARCUCCI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «mandato», aggiungere le seguenti: «non frazionabile».

2.32

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, BASTICO, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera d), dopo la parola: «mandato», aggiungere le seguenti: «, non cumulabili svolti in altri atenei».

2.33

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, BASTICO, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), primo periodo, sopprimere la parola: «obbligatori».

2.34

PARDI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «pareri obbligatori», con le seguenti: «pareri vincolanti».

2.35

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «pareri obbligatori», con le seguenti: «pareri vincolanti».

2.36

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «pareri obbligatori», con le seguenti: «pareri vincolanti».

2.37

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), dopo la parola: «obbligatori», aggiungere le seguenti: «e vincolanti».

2.38

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «e di servizi agli studenti».

2.39

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «di ricerca e di servizi agli studenti», aggiungere le seguenti: «nel rispetto del codice etico»..

2.40

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «o soppressione di corsi», sopprimere la parola: «sedi».

2.41

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «dipartimenti».

2.42

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «strutture di cui al comma 2, lettera c)».

2.43

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «ad approvare il regolamento di ateneo».

2.44

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «ad approvare il regolamento di ateneo», aggiungere le seguenti: «previo parere del rettore».

2.45

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «ad approvare, previo parere del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza», fino alle parole: «nonchè il codice etico di cui al comma 4».

2.46

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «ad approvare, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione, i regolamenti, compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c), in materia di didattica e di ricerca, nonché il codice etico di cui al comma 4;», con le seguenti: «ad approvare i regolamenti in materia di didattica e di ricerca, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione».

2.47

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «compresi quelli di competenza dei dipartimenti e delle strutture di cui al comma 2, lettera c)».

2.48

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «compresi», con le seguenti: «esclusi».

2.49

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «nonché il codice etico di cui al comma 4».

2.50

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «due terzi» con le seguenti: «la metà più uno».

2.51

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), quinto periodo, sostituire le parole: «due terzi» con le seguenti: «un terzo».

2.52

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «due terzi», con le seguenti: «tre quarti».

2.53

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «due terzi» con le seguenti: «tre quinti».

2.54

LUMIA

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «non prima che siano trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato».

2.55

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), in fine, sopprimere la parola: «obbligatorio».

2.56

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), sesto periodo, sopprimere la parola: «obbligatorio».

2.57

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «obbligatorio» con la seguente: «vincolante».

2.58

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «parere obbligatorio» con le seguenti: «parere obbligatorio e vincolante».

2.59

LUMIA

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento» con le seguenti: «e previsione negli statuti d'Ateneo di una quota, non superiore ad un terzo del numero dei componenti del Senato accademico, riservato ai direttori di dipartimento secondo modalità elettive previste negli stessi statuti».

2.60

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera f), le seguenti parole: «un terzo dei quali» sono sostituite con le seguenti: «un quinto dei quali».

2.61

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «almeno un terzo dei quali» con le seguenti: «almeno un quarto dei quali».

2.62

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera f), secondo periodo, sostituire la parola: «terzo» con la seguente: «quarto».

2.63

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, PARDI, ADAMO

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «almeno un terzo dei quali» con le seguenti: «ivi compresi».

2.64

LUMIA

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «della competenza a deliberare, previo parere del senato accademico, l'attivazione o soppressione di corsi e sedi;».

2.65

CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «competenza a deliberare, previo parere» aggiungere la seguente: «vincolante».

2.66

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «previo parere» aggiungere le seguenti: «non vincolante».

2.67

CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «della competenza a deliberare, previo parere» aggiungere le seguenti: «obbligatorio».

2.68

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «previo parere del senato accademico,» aggiungere le seguenti: «deliberato con la maggioranza dei due terzi,».

2.69

CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «a deliberare, previo parere del senato accademico» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.70

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera h), sopprimere la parola: «triennale».

2.71

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «documento di programmazione triennale». con le seguenti: «documento di programmazione quinquennale».

2.72

MARCUCCI, PARDI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA

Al comma 1, lettera h), sostituire le parole: «documento di programmazione triennale». con le seguenti: «documento di programmazione strategica».

2.73

LUMIA

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole: «della competenza disciplinare relativamente ai professori e ricercatori universitari, ai sensi dell'articolo 10; della competenza ad approvare la proposta di chiamata da parte del dipartimento, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e), e dell'articolo 24, comma 2, lettera d);».

2.74

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera h), in fine, sopprimere le parole: «e dell'articolo 24, comma 2, lettera d)».

2.75

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «tre candidature individuate».

2.76

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera i), primo periodo, sopprimere le parole: «tra candidature individuate».

2.77

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «tre candidature individuate» aggiungere le seguenti: «pari ad almeno il triplo dei posti disponibili».

2.78

LUMIA

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «in campo gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello».

2.79

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale».

2.80

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica e culturale» con le seguenti: «con una necessaria qualificazione scientifica e culturale».

2.81

ANNA MARIA SERAFINI, RUSCONI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera i), primo periodo, sostituire le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale» con le seguenti: «con una attestata qualificazione scientifica e culturale».

2.82

PROCACCI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITA, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «con una necessaria attenzione alla qualificazione scientifica culturale» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.83

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera l), sopprimere le parole: «da parte di ciascuna componente».

2.84

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera l), dopo le parole: «principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne» aggiungere le seguenti: «, nonché della non discriminazione per motivi di razza, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale o sociale.».

2.85

RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: «con un parere vincolante del senato accademico».

2.86

LUMIA

Al comma 1, lettera p), sopprimere le parole: «e gli avvocati dello Stato; un effettivo e un supplente, designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno effettivo e uno supplente scelti dal Ministero tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso;».

2.87

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato per un massimo di quattro anni;» con le seguenti: «di massimo due mandati non superiori a tre anni ciascuno.».

2.88

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera p), sostituire le parole: «del mandato per un massimo di» con le seguenti: «in carica per.».

2.89

RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, PROCACCI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ASTORE, ADAMO

Al comma 1, lettera p), quinto periodo, sostituire le parole: «del mandato» con le seguenti: «dell'incarico».

2.90

LUMIA

Al comma 1, lettera q), sostituire le parole: «il coordinatore può» con le seguenti: «il coordinatore deve».

2.91

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole da: «e attribuzione, in raccordo con» fino alla fine della lettera.

2.92

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole: «in raccordo con l'attività dell'ANVUR».

2.93

PROCACCI, RUSCONI, CERUTI, ANNA MARIA SERAFINI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera i), ultimo periodo, dopo le parole: «alle procedure di valutazione delle strutture e del personale» aggiungere le seguenti: «che, in attuazione del principio di trasparenza dell'attività amministrativa e, in particolare, di quello di accessibilità delle informazioni, devono essere rese pubbliche sul sito internet dell'ateneo».

2.94

VITA, BASTICO, LIVI BACCI, MARCUCCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARIAPIA GARAVAGLIA, PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, ADAMO

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «valutazione delle strutture e del personale» aggiungere le seguenti: «docente».

2.95

LIVI BACCI, BASTICO, VITA, MARCUCCI, MARIAPIA GARAVAGLIA

Al comma 1, lettera r), dopo le parole: «in piena autonomia e con modalità organizzative proprie» aggiungere le seguenti: «nel rispetto del codice etico».

2.96

LUMIA

Al comma 1, lettera r), sostituire la parola: «performance» con la seguente: «rendimenti».

2.97

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera r), in fine, sopprimere le parole: «e individuale».

2.98

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera r), sopprimere le parole: «e al consiglio di amministrazione».

2.99

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «di ricoprire il ruolo di direttore o presidente delle scuole di specializzazione o».

2.100

PROCACCI, RUSCONI, ANNA MARIA SERAFINI, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, CERUTI, MARCUCCI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 1, lettera s), terzo periodo, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «delle scuole di specializzazione» con le seguenti: «di altre organizzazioni dell'Ateneo di afferenza».

2.101

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 1, lettera s), sopprimere le parole: «o di fare parte del consiglio di amministrazione delle scuole di specializzazione».

2.102

LUMIA

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «trentacinque» con la seguente: «venticinque».

2.103

LUMIA

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quaranta» con la seguente: «trenta».

2.104

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quaranta» con la seguente: «cinquanta».

2.105

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera f), sopprimere la parola da: «nonché, in misura» fino a: «ove previste».

2.106

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «complessivamente non superiori al 10 per cento» con le seguenti: «complessivamente non superiori al 25 per cento».

2.107

MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «non superiore al 10 per cento» con le seguenti: «non superiori al 15 per cento».

2.108

VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera f), primo periodo, sostituire la parola: «10» con la seguente: «15».

2.109

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «da docenti scelti» con le seguenti: «da professori o ricercatori scelti».

2.110

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera f), sopprimere le parole da: «con modalità definite dagli statuti».

2.111

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera f), sostituire le parole: «con modalità definite dagli statuti», con le seguenti: «mediante elezioni».

2.112

VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera f), primo periodo, dopo le parole: «con modalità definite dagli statuti» aggiungere le seguenti: «e nel rispetto del codice etico».

2.113

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «di competenza della struttura» sopprimere le seguenti: «, ore previste».

2.114

MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera f), dopo le parole: «e rinnovabilità della stessa per una sola volta», aggiungere le seguenti: «e incompatibilità dell'incarico con le funzioni di direttore di dipartimento e coordinatore di corso di studio, di area didattica o di dottorato».

2.115

VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera f) dopo le parole: «per una sola volta» aggiungere le seguenti: «e incompatibilità dell'incarico con le funzioni di direttore di dipartimento e coordinatore di corso di studio, di area didattica o di dottorato».

2.116

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera g), sopprimere le parole da: «nonché dell'attività di» fino a: «ricercatori».

2.117

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «nonché dell'attività di» aggiungere le seguenti: «supporto di».

2.118

VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera g), primo periodo, dopo le parole: «servizio agli studenti da parte dei professori» sopprimere le seguenti: «e dei ricercatori».

2.119

VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, VITA, PROCACCI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera g), primo periodo, dopo le parole: «servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori» aggiungere le seguenti: «a tempo indeterminato».

2.120

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente».

2.121

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «di corsi di studio».

2.122

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 2, lettera l), sopprimere le parole: «e di forme di selezione».

2.123

VITA, PROCACCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 2, lettera m), aggiungere, in fine, le parole: «con parere vincolante del senato accademico».

2.124

MARCUCCI, VITTORIA FRANCO, PROCACCI, VITA, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 3, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Conseguentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento".».

2.125

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, dopo le parole: «ordinamento speciale adottano, senza,» sopprimere le seguenti: «nuovi o maggiori».

2.126

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 3, sostituire le parole: «nuovi o maggiori» con la seguente: «ulteriori».

2.127

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «nel rispetto dei principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa» con le seguenti: «nel rispetto del codice etico e dei principi di semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza dell'attività amministrativa»

2.128

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 3, in fine, sopprimere le parole da: «di cui al comma 1» fino alla fine del comma.

2.129

[VITA](#), [PROCACCI](#), [CERUTI](#), [VITTORIA FRANCO](#), [MARCUCCI](#), [RUSCONI](#), [MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 3, in fine, aggiungere le parole: «nel rispetto del codice etico».

2.130

[MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [VITTORIA FRANCO](#), [MARCUCCI](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [VITA](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 4, primo periodo, premettere, all'inizio, le seguenti parole: «Per le finalità già previste dalla legge e anche al fine di individuare situazioni di conflitto di interesse e predisporre opportune misure per eliminarle».

2.131

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 4, sostituire le parole da: «etico della comunità» fino alla fine del comma, con le seguenti: «etico che determina i valori fondamentali della comunità universitaria promuovendo il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza. Il codice etico è altresì rivolto ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale».

2.132

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole da: «detta le regole di condotta nell'ambito della comunità».

2.133

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «Le norme sono volte» con le seguenti: «Il codice etico è volto».

2.134

[GIAMBRONE](#), [PARDI](#), [BELISARIO](#), [BUGNANO](#), [CAFORIO](#), [CARLINO](#), [DE TONI](#), [DI NARDO](#), [LANNUTTI](#), [LI GOTTI](#), [MASCITELLI](#), [PEDICA](#)

Al comma 4, in fine, sopprimere il quarto periodo.

2.135

[MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [VITTORIA FRANCO](#), [MARCUCCI](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [CERUTI](#), [SOLIANI](#), [PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [VITA](#), [BASTICO](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 4, quarto periodo, dopo la parola: «decide», sopprimere le seguenti: «su proposta del rettore».

2.136

[LUMIA](#)

Al comma 4, sostituire le parole: «il senatore accademico» con le seguenti: «il senato accademico».

2.137

[PROCACCI](#), [RUSCONI](#), [VITTORIA FRANCO](#), [VITA](#), [CERUTI](#), [MARIAPIA GARAVAGLIA](#), [MARCUCCI](#), [ANNA MARIA SERAFINI](#), [BASTICO](#), [BERTUZZI](#), [SOLIANI](#), [LIVI BACCI](#), [ADAMO](#)

Al comma 4, ultimo periodo, sostituire la parola: «senatore» con la seguente: «Senato».

2.138

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 4, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a maggioranza dei due terzi dei componenti».

2.139

MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 4, quarto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «a maggioranza».

2.140

VITA, PROCACCI, CERUTI, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, RUSCONI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «nel rispetto del codice etico».

2.141

VITA, MARCUCCI, VITTORIA FRANCO, PROCACCI, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, ANNA MARIA SERAFINI, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Conseguentemente, dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento".».

2.142

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

2.143

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «nuovi o maggiori oneri» con le seguenti: «oneri aggiuntivi».

2.144

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «nuovi o maggiori», con lo seguente: «ulteriori».

2.145

LUMIA

Al comma 5, dopo le parole: «e sei dal consiglio di amministrazione» aggiungere le seguenti: «prevedere per gli atenei con personale superiore alle mille unità che tale organo sia composto da ventuno componenti oltre il presidente, di cui tre rappresentanti degli studenti, nove designati dal senato accademico e nove dal consiglio di amministrazione».

2.146

ANNA MARIA SERAFINI, VITA, MARCUCCI, VITTORIA FRANCO, PROCACCI, BASTICO, RUSCONI, CERUTI, MARIAPIA GARAVAGLIA, BERTUZZI, SOLIANI, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 6, sopprimere le parole: «, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

Conseguentemente, dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. All'articolo 82, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "0,29 per cento",».

2.147

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 6, sopprimere le parole: «nuovi o maggiori».

2.148

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 9, primo periodo, sopprimere la parola: «collegiali».

2.149

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 9, primo periodo, sopprimere le parole: «di quelli» con le seguenti: «degli organi».

2.150

D'ALIA, GUSTAVINO

Al comma 9, sopprimere le parole da: «Il mandato dei rettori in carica», fino alla fine del comma.

2.151

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 9, terzo periodo, sopprimere le parole: «Il mandato dei rettori in carica al momento dell'adozione dello statuto di cui ai commi 5 e 6 è prorogato fino al termine dell'anno accademico successivo. Sono comunque fatte salve le scadenze dei mandati in corso previste alla data dell'elezione dei rettori eletti, o in carica, se successive al predetto anno accademico. Il mandato dei rettori i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono stati eletti ovvero stanno espletando il primo mandato è prorogato di due anni e non è rinnovabile. Tale proroga assorbe quella di cui al terzo periodo del presente comma».

2.152

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 9, quarto periodo, sopprimere le parole: «Il mandato dei rettori i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, sono stati eletti ovvero stanno espletando il primo mandato è prorogato di due anni e non è rinnovabile».

2.153

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 9, quarto periodo, sostituire le parole: «di due anni», con le seguenti: «di un anno».

2.154

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 9, sopprimere l'ultimo periodo.

2.155

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Sopprimere il comma 11.

2.156

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Sopprimere il comma 11.

2.157

CERUTI, SOLIANI, PROCACCI, RUSCONI, VITA, MARIAPIA GARAVAGLIA, VITTORIA FRANCO, MARCUCCI, ANNA MARIA SERAFINI, BASTICO, LIVI BACCI, ADAMO

Al comma 11, primo periodo, dopo le parole «L'elettorato passivo per le cariche accademiche» aggiungere le seguenti: «ivi compresa la presenza in organi collegiali elettivi».

2.158

GIAMBRONE, PARDI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Al comma 11, sopprimere le parole da: «ai docenti» fino alla fine del comma, con le seguenti: «a ciascun docente in servizio».